

## VI SCONGIURO

Lo strano caso di Mia Martini cantante « portafortuna ».



Sopra Mia Martini oggi. In alto come era nel 1975 a 27 anni.

La cantante che è la sorella di Loredana Berté, è stata a lungo perseguitata dalla fama di jettatrice una diceria che l'ha costretta a interrompere la carriera per sei anni.

E' tornata alla ribalta a Sanremo con la canzone "Almeno tu nell'Universo"

**Nota: le foto non sono quelle originali dell'articolo**

**J**ettatrice", "menagramo", "portajella". Il pregiudizio, l'ignoranza, la malafede hanno schiacciato per anni la vita di Domenica Berté, in arte Mia Martini. Nel mondo scaramantico e superficiale della canzone, quella fama significa isolamento, difficoltà di ogni genere. Ma adesso, prendendo tutti in contropiede, la cantante è tornata alla ribalta, partecipando al Festival di Sanremo con un brano, "ALMENO TU NELL'UNIVERSO", composto per lei da Maurizio Fabrizio e Bruno Lauzi. Tutto come se niente fosse? Non proprio. Anche se Mia Martini, quarantadue anni di Bagnara Calabra, non lo ammette apertamente, il suo calvario è stato lungo e sofferto. «**Tutto è cominciato nel 1970**», racconta. «**Allora cominciai ad avere i miei primi successi. Fausto Taddeu, un impresario soprannominato "Ciccio Piper" perché frequentava il famoso locale romano, mi propose una esclusiva a vita. Era un tipo assolutamente inaffidabile e rifiutai. E dopo qualche giorno, di ritorno da un concerto in Sicilia, il pulmino su cui viaggiavo con il mio gruppo fu coinvolto in un incidente. Due ragazzi persero la vita. "Ciccio Piper" ne approfittò subito per appiccicarmi l'etichetta di "porta jella"**». Da allora l'aneddotica si fece sterminata. Mostra della Canzone, 1973. All'Hotel De Bains di VENEZIA, dove alloggia Mia Martini, scoppia un incendio. I colleghi e gli addetti ai lavori non lo dicono, ma tutti pensano che la colpa sia dell'effetto Martini. A dieci anni di distanza, un altro incidente stradale. Sull'autostrada Milano-Brescia, la vettura su cui viaggia la cantante è coinvolta in un tamponamento a catena. Muore l'impresario Pierluigi Premoli, Mia Martini rimane ferita. «**All' inizio ridevo di questa fama**», afferma la cantante. «**Poi mi accorsi che non soltanto i nemici egli invidiosi, ma anche le persone che amavo si lasciavano condizionare da questa mia "fama". La delusione più cocente me la diede Gianni Boncompagni, un amico per l'appunto. Una volta fui ospite a DISCORING, lui era il regista. Appena entrai in studio sentii Boncompagni che diceva alla troupe: ragazzi attenti, da adesso può succedere di tutto, salteranno i microfoni, ci sarà un black out. Chiesi ai responsabili della mia casa discografica di allora, di intervenire. Se ne guardarono bene, giustificandosi col fatto di dovere mantenere buoni rapporti con la Rai**».

Il fardello si fece via via sempre più pesante. «**Finché ero una cantante di successo**», racconta Mia Martini, «**mi sembrava soltanto un gioco fastidioso. Ci scherzavo su. Se capitavo in un casinò e c'era qualcuno che mi stava antipatico, mi mettevo dietro a lui per farlo innervosire. Così vince il tuo avversario, gli dicevo. Poi la cosa divenne sempre più seria**». Fatalità? Complotto? «**Forse tutte e due**», risponde Mia Martini. «**Ho riflettuto a lungo su queste vicende e sono arrivata alla conclusione che fatalmente ci fu un complotto**». Ma non basta. Anche la vita si accanì con Mia Martini. Il rapporto quasi decennale con il cantautore Ivano Fossati andò in pezzi. La rescissione del contratto con la Ricordi le costò 200 milioni. E ancora pettegolezzi, ancora polemiche. Mia Martini non resse. Sei anni fa il ritiro dalle scene. Pur essendo considerata una delle migliori interpreti della musica leggera italiana, con alle spalle successi come "Piccolo uomo" e riconoscimenti internazionali, la sorella di Loredana Berté si trasferì in campagna, a Calvi dell'Umbria dove vive tutt'oggi. Cosa l'ha spinto, adesso a rituffarsi nella mischia? «**E' cambiato il mondo della canzone e sono cambiata anch'io**», spiega. «**Oggi tutto è più veloce ha il ritmo di uno spot pubblicitario. Spero che non ci sia più tempo per certe bassezze. Poi mi ero stancata di cantare per pochi amici. E Sanremo era il palcoscenico ideale per dire sono tornata**». Un nuovo album quasi pronto titolo "Martini Mia", canzoni scritte per lei da Dario Baldan Bembo, Enzo Gragnaniello, Maurizio Fabrizio. Una composta da lei stessa con un titolo più che allusivo "Spegni la testa", Una nuova casa discografica, la Fonit Cetra. E ancora la sigla della serie "Amori", fra poco in onda su Canale 5. Mia Martini ricomincia sul serio. Qualche timore? «**Ho adoperato questi anni per crescere**», commenta serena la cantante «**spero che gli altri abbiano fatto altrettanto**».

Paolo Butturini

Epoca 05/03/1989